

In migliaia di città e di centri minori di tutta Italia

Incontro a Firenze con cinque giovani studenti

Cronici fo e attorno al PCI comizi elettorali di ieri

Enthusiamente manifestazione con Enrico Berlinguer ad Ancona - Il discorso di Pieralli a Figline Valdarno La storia di Paolo (2° anno di filosofia), Roberto (Istituto tecnico), Stefano (4° liceo scientifico), Giovanna (1° anno di filosofia) e Isabella (3° liceo)

DALL'INVIATO
ANCONA, 1 giugno
Le bandiere rosse e tricolori delle Marche - regione fiera d'antiche tradizioni democratiche e popolari - circondano il palco sobrio da cui ha parlato il compagno Enrico Berlinguer, un granello di lavoratori, cittadini, donne, giovani sempre piazza Cavour, sin sotto i portici alati.

È la gente di sempre, incontrata nel corso di tutta Italia in questa campagna elettorale, a riempire le piazze manifestando volontà di lotta, energia e decisione nelle scelte necessarie per uscire dalla crisi economica, sociale, politica e morale che il Paese attraversa, così come è possibile e urgente fare.

Presentato dal compagno Guerri, segretario della federazione di Ancona, il segretario generale del partito ha affrontato nel suo discorso i temi della politica internazionale e della composizione all'Italia nella lotta per la distensione, la collaborazione e la cooperazione fra Stati a diverso regime politico, sociale e di popolo, di tutto il mondo; e i temi più attuali della politica interna condizionata in questa fase dalla situazione internazionale.

Proprio nelle Marche questa linea di divisione e di rotta ha già fatto i giusti maggiori. La regione soffre una crisi particolarmente grave della costante emigrazione dalle sue campagne di forze giovani, per la debolezza delle strutture produttive, per la mancata utilizzazione delle sue potenzialità e per l'assenza di una organica politica volta a valorizzare i caratteri economici e sociali di maggiore prospettiva (dal porto all'agricoltura, dalla pesca alla mini e piccola industria).

I comunisti puntano nelle Marche, ad una generale spostamento a sinistra che costringa il potere a rivedere le sue strategie (con 17 consiglieri su 40, in consiglio regionale, quel partito ha monopolizzato tutte le cariche) e apra il dialogo con la maggioranza di tipo nuovo, frutto delle più larghe intese e collaborazioni fra le forze democratiche, capaci di garantire stabilità e concrete prospettive alla regione.

Una popolazione di quasi un milione e mezzo di abitanti che ha già espresso con chiarezza, in tante occasioni, la propria volontà di scelta a sinistra. Nella piazza di Ancona se ne vedevano oggi i segni: lavoratori e pescatori di S. Benedetto del Tronto, minatori e studenti di Jesi, dove il PCI ha il 40% dei voti; di Senigallia, dove governano i partiti di sinistra; della zona montana di Ancona, dove il PCI ha il 34% dei voti. Nel complesso, sulla base dei risultati delle elezioni politiche del 1973, il PCI ha ottenuto oltre il 32% dei voti. Non una regione che si meriti, dunque, lo strapotere e il clientelismo, la corruzione e la prepotenza delegata dal potere.

L'entusiasmo, la passione di ogni cittadino, anche lontano dal nostro partito ma che pure erano oggi presenti in piazza Cavour, di tanti giovani, di tante donne che hanno assunto una nuova coscienza di proprio peso nella società, erano la prova delle grandi possibilità che questa regione offre per una prospettiva politica nuova, in un modo di governare, nella collaborazione fertile tra forze popolari e democratiche.

Del discorso del compagno Berlinguer daremo domani un resoconto.

NOZZE
Teri mattina alle 10 in Campidoglio il nostro compagno di vita e matrimonio con la signorina Giulia Spignese. La nozze sono state celebrate dall'assessore comunale Lina Ciommi.

comunisti hanno partecipato presentando un bilancio largamente positivo di stabilità, di onestà, di efficienza realizzativa, di democrazia.

In questa campagna elettorale, i comunisti rivolgono un atto di accusa - ha detto - contro l'azione di soffocamento di svuotamento di tutti i poteri democratici delle autonomie locali messa in atto dai governi e dall'apparato burocratico centralizzato dello Stato.

Ma l'atteggiamento vessatorio dei governi centrali, che si è manifestato con virulenza nei confronti di una regione rossa come la Toscana, non ha risparmiato nessuno degli Enti locali e le altre regioni mirando ad impedire la nascita di nuove istituzioni regionali.

L'ampia convergenza democratica che si è realizzata attorno a Comuni, Province e Regioni, nella vita interna e nei loro rapporti con le organizzazioni sociali e culturali, spinge alla sconfitta dello anticommunismo della direzione dc e ad una nuova avanzata della grande forza unitaria del PCI. Il segretario della Democrazia Cristiana sta facendo l'elenco dei partiti per i quali secondo lui non bisogna votare. Al PCI ha aggiunto in questi giorni il PSI perché si è alleato ai comunisti in moltissimi Comuni, Province e Regioni. L'elenco dei partiti è destinato ad allungarsi.

Non soltanto si sono estese a centinaia di nuovi Comuni le alleanze tra comunisti e socialisti, mentre quelle di sinistra si sono realizzate in tante zone, ma la partecipazione del PSI sono quasi ormai degli esemplari da conservare nei musei in molte Regioni italiane. Dal Veneto alla Liguria, alla Lombardia, alla Toscana, alla Sicilia e a molte altre regioni meridionali, attorno al nucleo aggregante dei comunisti e socialisti si sono realizzate intese democratiche più ampie, con la partecipazione del PRI e del PSDI (dove non imperano Tanassi, Preti e Cariglia alleati preferenziali della direzione dc).

L'intesa democratica - ha concluso Pieralli - che la direzione democristiana ha ostacolato a Firenze e ad Avellino, a Venezia e ad Agrigento, si è già realizzata in tante zone italiane prima del voto. Andrà avanti ovunque secondo le concrete situazioni locali e si affermerà nel Paese che soltanto in questo modo uscirà dalla crisi, se il 15 giugno ci sarà una nuova avanzata, una grande vittoria del PCI.

Avevano detto di essere in contatto con un gruppo extraparlamentare di sinistra
Smentiti i due genovesi fermati dopo l'esplosione al manicomio
Il padre ha riconosciuto il corpo del Taras - Un collegamento tra i nappisti napoletani e i terroristi neri della Toscana?

DALL'INVIATO
AVERSA, 1 giugno
I due genovesi fermati venerdì mattina ad Aversa nei pressi di un manicomio giudiziario chiedevano un permesso per parlare con Cesare Maino (uno dei componenti la banda «22 Ottobre»), sono stati trasferiti nel carcere di Poggioredda a Napoli. Su di loro, dice la polizia, gravano gravi indizi: sarà il magistrato a decidere se trasferirli in carcere o arrestarli e metterli in libertà. Il loro interrogatorio da parte del giudice inquirente è previsto per dopodomani.

Antanto responsabile di un'antiterrorista operaia di Aversa ha smentito decisamente che la donna - Maria Luisa Caruso - abbia dormito la notte tra giovedì e venerdì con i due componenti della organizzazione, così come aveva sostenuto la polizia che aveva effettuato una perquisizione nel loro appartamento. Smentisce anche la presenza dei due ad un comizio del gruppo estremista: «erano poche persone», dicono nel quartiere Savigniano di Aversa - e due facce nuove sarebbero state certamente notate.

PER OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI

Giovedì scioperano 700 mila chimici

Nella stessa giornata si fermano la Calabria, i lavoratori del turismo e del commercio - Venerdì la riunione della segreteria CGIL-CISL-UIL con i comitati di coordinamento per le vertenze decise al convegno di Rimini

Giornata centrale della settimana di lotte sindacali che inizia oggi sarà giovedì 5 giugno. I settantemila lavoratori chimici scenderanno in sciopero in tutto il Paese per rivendicare il mantenimento dei livelli di occupazione e una nuova politica di investimenti. Nello stesso giorno, per il rinnovo del contratto e per la riforma del settore, si fermeranno i dipendenti del turismo (100 mila) e dei trasporti (100 mila).

Sempre giovedì, infine, per rivendicare il mantenimento degli impegni assunti in questi ultimi anni e quei tutti disastri, si fermeranno anche numerose categorie di lavoratori in Calabria (braccianti, metalmeccanici, tessili, chimici). Si svolgeranno quattro manifestazioni a Gioia Tauro, a Lamezia Terme, a Lamezia Terme, a Crotona e Castrolibero. In queste ultime località gli scioperanti saranno generali.

Il giorno precedente, mercoledì 4, scenderanno in sciopero gli elettricisti e delle telecomunicazioni, mentre per

MA VOTERANNO TUTTI COMUNISTA

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola.

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola.

Si torna a parlare della cellula eversiva lucchese

Fascista arrestato: aveva armi e un messaggio di Tuti

Massimo riserbo sul documento sequestrato - E' una cartolina postale priva di firma - Il terrorista era sabato a Firenze?

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 1 giugno
Botta e risposta: la magistratura di Lucca scarcerò quattro dei sei fascisti della «cellula eversiva» che anti-terrorismo e polizia avevano intercettato in una vasta organizzazione; i giudici di Firenze, Vigna e Nannucchi, hanno fatto scattare le manette ai polsi di un insegnante lucchese, il maestro elementare Giovanni Giovannoli, 39 anni, residente a Barga, trovato con armi e munizioni in casa di un insegnante di Livorno, amico di Mario Tuti, come risulta dal diario scritto dal fascista di Empoli, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno trovato una cartolina inviata dall'assassino nero. Cartolina che reca un messaggio. Gli inquirenti non hanno «nessun dubbio» che provenga. Anche se la cartolina è priva della firma, una perizia calligrafica ha accertato che è stata scritta da Mario Tuti.

Il documento è importante, perché la vicenda del geometra empoiese riporta spesso e volentieri a Lucca. L'arresto dell'insegnante, che oggi è stato interrogato a lungo dal dirigente missino Claudio Ferrara, chiedeva con lettere firmate dal medico ex repubblicano Francesco Dardi «aiuti per i camerati latitanti». Come se ciò non bastasse, ecco che attraverso il diario di Tuti gli inquirenti sono risaliti all'insegnante di Livorno, il geografo e professore amico di Tuti, come risulta dalla cartolina sequestrata. Secondo gli investigatori l'insegnante potrebbe essere la persona che ha accolto, aiutato e poi favorito nella fuga il fascista empoiese subito dopo l'uccisione dei due agenti di PS.

Dove è Mario Tuti? L'altra notte l'uomo è stato a Firenze ma del neofascista assassino non è rimasto altra traccia che il numero della targa di FI 283578. In provincia di Modena. Su padre è stato ricercato d'Italia l'ordine non cambia («continua la caccia»). Una telefonata anonima ha segnalato Tuti in via Canacci mentre usciva da un stabile e salire su un'auto targata FI 283578. Gli inquirenti hanno subito iniziato le indagini e il padre di Tuti, Giuseppe Taras, è stato arrestato. La targa è stata distrutta alcuni anni fa a Ravenna in quanto il proprietario, che aveva acquistato il veicolo, non aveva mai pagato il prezzo. Il padre di Tuti, Giuseppe Taras, è stato arrestato. La targa è stata distrutta alcuni anni fa a Ravenna in quanto il proprietario, che aveva acquistato il veicolo, non aveva mai pagato il prezzo.

Intanto in mattinata da Torino è giunto a Napoli Giuseppe Taras, il gestore del bar aziendale della «Superga» di Torino, padre di Giovanni, il «nappista» dilaniato dall'ordine che stava sistemando sul tetto del manicomio giudiziario.

Accompagnato dal dott. Cleonardo, dell'Ufficio politico della questura, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Gambardella, ha effettuato il riconoscimento ufficiale della salma. Non appena si è trovato di fronte al corpo del figlio l'uomo si è sentito venir meno ed è scappato in lacrime. Poi al perito settore prof. Mele ha detto che il figlio aveva una protesi dentaria a destra. Anche questo accertamento ha dato esito positivo.

Giuseppe Taras, è stato poi riaccompagnato negli uffici dell'Antiterrorismo. Ha confermato che il figlio aveva assunto come nome di battaglia quello di «Jean Pierre», un nome già noto da queste parti: Mario Tuti, il fascista assassino di Empoli, nel suo diario racconta di essere stato nel napoletano e di aver incontrato appunto un giovane che si chiamava Jean Pierre. Potrebbe essere la stessa persona? La polizia sta svolgendo indagini anche in questa direzione.

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Rapporto «diverso»

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola.

Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola. Il padre di Stefano è impazzito di banca, la madre di Isabella è impazzita di scuola.

Carica di rabbia

Isabella è la più problematica, e risparmia le parole. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Con questa carica di rabbia, di autentico disprezzo, Isabella si è scagliata contro il padre, il quale, dice, è un uomo di cultura, un uomo di cultura, un uomo di cultura. Dice: «Dunque tu vuoi sapere: mio padre è stato volontario in guerra. Tornato da quella esperienza ha subito votato a sinistra. A lui però non si è iscritto a partiti. Si è iscritto al PCI nel 1970. E' un libero pensatore, diciamo. Insegna letteratura all'Università. La madre è un po' problematica, di idee liberali, un po' cattolica per convenzione. Fino alla terza media mi hanno tenuto dalle suore. Qui a Firenze, non sapevo nulla quando sono uscita, nulla di politica. Li dentro però ne avevo viste di tutte le sordie, tra le più o meno leggere, figli nascosti, cose da pazzi. Mi insegnò quanto era corrotta l'alta borghesia che frequentava quella scuola. La madre è stata rivolta morale prima di tutto».

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sull'Italia è sempre caratterizzata da un tempo variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia. Per quanto riguarda la nostra penisola, il tempo è variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia.

La situazione meteorologica sull'Italia è sempre caratterizzata da un tempo variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia. Per quanto riguarda la nostra penisola, il tempo è variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia.

La situazione meteorologica sull'Italia è sempre caratterizzata da un tempo variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia. Per quanto riguarda la nostra penisola, il tempo è variabile, con tendenza a essere prevalso dalla penombra sabbiosa, tendente sino al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia.

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	17	Firenze	15	21	Napoli	13	24
Verona	14	19	Pisa	13	21	Potenza	11	24
Torino	18	21	Ancona	19	23	Catanzaro	10	25
Varese	17	20	Palermo	17	20	Reggio	11	20
Milano	14	18	Perugia	15	20	Matera	10	22
Torino	13	17	L'Aquila	11	20	Raffo	19	26
Genova	15	19	Roma	12	21	Cagliari	15	29
Bologna	17	22	Bari	15	26	Catania	15	26

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Giacchino Marzullo
Direttore responsabile

LE TEMPERATURE
Bologna 13 17 Firenze 15 21 Napoli 13 24
Verona 14 19 Pisa 13 21 Potenza 11 24
Torino 18 21 Ancona 19 23 Catanzaro 10 25
Varese 17 20 Palermo 17 20 Reggio 11 20
Milano 14 18 Perugia 15 20 Matera 10 22
Torino 13 17 L'Aquila 11 20 Raffo 19 26
Genova 15 19 Roma 12 21 Catania 15 29
Bologna 17 22 Bari 15 26

A tutte le federazioni
Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Giacchino Marzullo
Direttore responsabile

A tutte le federazioni
Tutte le federazioni del PCI invitate a trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, entro la giornata di GIOVEDÌ 5 GIUGNO, tutti i dati aggiornati del tesoro.